

BOLOGNA BATTE PADOVA 4-0



Con l'edizione che andrà in scena dal 20 al 23 ottobre (la 39ª) si chiude un'era di **Auto e Moto d'Epoca**. Addio Padova. La fiera più importante d'Italia del nostro settore, e tra le più frequentate d'Europa, trasloca a Bologna. La notizia "bomba" di quest'estate ha fatto clamore tra gli appassionati e ha alimentato i gossip sotto gli ombrelloni, fortunatamente ben più del divorzio Totti-Blasi. Ho sentito al telefono il patron della fiera Mario **Baccaglioni** proprio il giorno prima che venisse resa pubblica la notizia e ricordo perfettamente la sua frase "tieni ferma la copertina", consapevole di aver per le mani una novità in grado di far esplodere il chiacchiericcio e anche di muovere il nostro mercato. A pag. 74 leggete una parte di una lunga intervista che **Bac-**

“Quello che è certo è che **Bologna torna al centro del mondo** con una fiera che avrà come elemento cardine l'auto d'epoca”

aglioni ha rilasciato in esclusiva a RuoteClassiche (la conversazione integrale sarà su Guida al Mercato 2022, in edicola a novembre e disponibile ad **Auto e Moto d'Epoca**) e in sostanza il patron dell'evento, che in 36 anni di sapiente conduzione ha sviluppato

la fiera raggiungendo i 130 mila visitatori con un costante incremento di pubblico, anno dopo anno, ci spiega nel dettaglio i motivi della sua scelta. Non vi anticipo troppo, scrivo solo qualche considerazione a margine. Le fiere, un po' come i giornali di carta, non sono nel loro momento più fulgido. Eppure **Auto e Moto d'Epoca** non ha mai perso un colpo, neppure nell'annus horribilis 2020, quando **Baccaglioni** ha tenuto duro e ha avuto soltanto una leggera flessione del suo pubblico.

Il trasloco a Bologna è un'opportunità enorme per questa manifestazione, che avrà finalmente una sede, appunto la fiera del capoluogo

emiliano, abituata a gestire eventi anche con 300 mila visitatori (i meno giovani ricorderanno i record del Motor Show degli anni 80 e 90 con affluenze ben oltre il milione), i collegamenti veloci sia autostradali "con quattro uscite in prossimità della fiera e un'adeguata rete di parcheggi", dice ancora **Baccaglioni**, oltre che ferroviaria con l'alta velocità. Insomma, la buona notizia è che ci dimenticheremo le lunghe file all'ingresso della fiera, l'assenza di parcheggi e, ancora, la città eternamente impreparata e in "tilt" con la popolazione quasi infastidita per l'overbooking dovuto ai 4 giorni di fiera e la pioggia di multe per gli obbligati divieti di sosta... Padova, probabilmente, non ha capito cos'ha perso e forse mai lo farà. Di sicuro, sempre con **Baccaglioni**, la colpa non è dell'attuale gestione dell'ente fiera.

Quello che è invece certo è che Bologna torna al centro del mondo con un evento di assoluto rilievo, che avrà come asset centrale l'auto d'epoca, ma con l'aggiunta delle moto classiche che saranno grandi protagoniste e, laddove giustificato da una visione di interesse per la cultura degli appassionati, oppure per celebrare un anniversario, anche dell'auto e della moto moderna. Non sarà un Motor Show, precisa però **Baccaglioni** "i tempi sono così diversi ed era un evento per giovanissimi", ma una cosa di quella geniale formula il patron di Padova vuole recuperarla, prima di lasciare Intermeeting al 100% nelle mani di Bologna Fiere nel 2025: il Memorial Bettega.

Dunque, Bologna batte Padova 4-0 verrebbe da dire, puntando su comodità, accoglienza, offerta del territorio e lungimiranza. Godiamoci appieno quest'ultima edizione del glorioso evento patavino, ma prepariamoci per i fuochi d'artificio del 2023, nella capitale della Motor Valley. Con la speranza che nel mirino finiscano questa volta Essen, Parigi, Stoccarda: anche loro non in perfetta salute, da quel che si mormora.